

# GEHARD DEMETZ

di Kirsten Nordahl

D: Da un punto di vista puramente tecnico, l'asportazione e la modellazione nel processo di creazione delle sue sculture in legno vanno di pari passo. Nel corso degli anni, però, l'aggiunta, l'accostamento, ha più volte assunto nuove forme, quasi a voler unire ciò che non appartiene all'insieme. Quanto è importante per lei spingere ed esplorare i confini, sia formalmente che in termini di contenuti?

R: Con le sculture composte da blocchi di legno, sento una certa libertà nel processo di lavoro; il tronco di legno mi avrebbe limitato in questo senso. La costruzione e l'abbattimento avvengono contemporaneamente, cosa che non è possibile nella scultura classica. Con le ultime sculture assemblate ho convertito il metodo di lavoro, le sculture richiedono una preparazione meticolosa. Per creare una scultura, devo scolpire le singole pose separatamente e poi riunirle nel nuovo blocco di legno utilizzando un processo a griglia. Il processo richiede molta immaginazione e matematica.

D: Il bambino è il filo conduttore del suo lavoro, la sua firma, per così dire. Le figure dei suoi figli sembrano maturare nel corso degli anni, non sono più così introverse. Sono tenaci, hanno una forte capacità di affermarsi e si confrontano con mondi e culture a loro completamente estranee. Come sei arrivato a questo punto?

R: Se ci penso, il passaggio da bambino a adulto è stato molto brusco per me. Quello che potevo fare un giorno era infantile il giorno dopo. Attraverso le biografie di Joseph Boys mi sono imbattuto nelle conferenze di Rudolf Steiner. In un certo senso, mi ha dato risposte sulla mia infanzia.

D: Si vuole fare un'affermazione o una domanda, con gli occhi di un bambino e un sapere accumulato per generazioni.

R: Ultimamente non si tratta più di bambini di 8 anni, che come dice Steiner hanno ancora la capacità di sentire il subconscio, ma di ragazzi di 12 anni che vogliono creare il proprio posto in questo mondo. I bambini si adattano alla forma data, assumono le caratteristiche dei portatori. L'unica domanda è: come lo affronteranno?

D: Che ruolo ha la figura del bambino occidentalizzato nelle sue sculture ibride?

R: È la figura che conosco meglio, a me più vicina!

D: Il suo lavoro ha sempre qualcosa di molto giocoso. Ha paura della noia? O è semplicemente il suo modo creativo di conservare la spontaneità e l'imparzialità, la curiosità e la gioia della scoperta di un bambino?

R: I momenti in cui entro completamente in me stesso, trovandomi in un'altra dimensione, mi portano avanti nel mio lavoro. Si intuisce che il lavoro può essere intenso già in fase di progett-

/ A /



azione. La creazione della scultura a volte mi fa impazzire, fa parte del gioco. Mi spingo costantemente a raggiungere i miei limiti mentali e fisici.

Mi sentivo spesso così da bambino, il LEGO era il mio mondo.

D: Le piace ricorrere a riferimenti religiosi in vari modi e lo fa spesso. Che ruolo hanno per lei la critica sociale e la spiritualità in relazione al suo lavoro creativo? Come si incontrano i due mondi in modo da incrociarsi?

R: Non so nemmeno io perché mi capita spesso di scivolare in questa situazione, ma succede. La spiritualità è molto importante per me, ma ognuno dovrebbe trovare il proprio modo di viverla e sperimentarla.

La Val Gardena è una valle nota per i suoi scultori. La maggior parte dell'arte prodotta era sacra. Sono cresciuto con essa. Figure manieristiche di santi con attributi. Lo Spirito Santo è raffigurato come una colomba, in modo che le persone abbiano anche una raffigurazione figurativa di esso.

Così, ho pensato, posso rappresentare la propria spiritualità a modo mio per avvicinare la religione a me.

Quando si fondono figure religiose e bambini, noto che ogni posizione dà qualcosa di sé, la divinità perde parte del divino, il bambino dell'infantile. Voglio intensificare questo aspetto nelle mie figure future aggiungendo altri elementi. Vorrei arrivare a un punto di dissoluzione della figurazione, concependo la forma.

D: Come nascono le sue idee, lontano dai sentieri battuti del business dell'arte e dalla quotidianità impervia del nostro tempo? Da dove trae ispirazione per il suo lavoro?

/ C /



/ B /

R: Ho la fortuna di poter ascoltare la radio tutto il giorno. Con alcune notizie mi blocco, mi rimangono impresse. Spesso mi chiedo perché proprio questa particolare informazione mi attrae, rifletto ulteriormente sull'argomento e cerco di trovare nuovi approcci.

Un esempio è "The Blue Cloth", il segretario di Stato americano Colin Powell spiegò la sua posizione su un'eventuale guerra contro l'Iraq nel palazzo dell'ONU nel 2003, durante il quale la "Guernica" di Picasso fu coperta con un panno blu su richiesta del governo americano.

GEHARD DEMETZ

VIVE E LAVORA A SELVA DI VAL GARDENA BZ  
WWW.GEHARDDMETZ.COM

**A / I TRY TO LEAVE SOMETHING BEHIND / 2022**

tiglio - basswood - 101cm x 90cm x 58cm

**B / WARMNESS OF TEACHERS SHOES / 2018**

tiglio - basswood - 172,5cm x 44,5cm x 65,5cm

**C / BLACK IS NOT A COLOR / 2021**

tiglio - basswood - 188cm x 65cm x 48cm



# GEHARD DEMETZ

by Kirsten Nordahl

*Q: From a purely technical point of view, removal and modeling in the process of creation of your wood carvings go hand in hand. Over the years, however, the addition, the juxtaposition, has repeatedly taken on new forms, as if to unite what does not belong to the whole. How important it is for you to push and explore boundaries, both formally that in terms of content?*

*A: With the sculptures made of wooden blocks, I feel a certain freedom in the process of work; the wood trunk would have limited me in this regard. The construction and the felling takes place simultaneously, which is not possible in the classical sculpture.*

*With the last assembled sculptures I converted the working method, the sculptures require meticulous preparation. To create a sculpture, I must sculpt the individual poses separately and then bring them together in the new block of wood using a process to grid. The process requires a lot of imagination and mathematics.*

*Q: The child is the leitmotif of your work, your signature, so to speak. The figures of your children seem to mature over the years, they are no longer so introverted. They are tenacity, they have a strong ability to assert themselves and confront themselves with worlds and cultures to them completely unrelated. How did you get here?*

*A: If I think about it, the transition from child to adult was very abrupt*

/ D /



*for me. What I could make a day was childish the next day. Through the biographies of Joseph Boys I came across Rudolf Steiner's lectures. In a way, he gave me answers about my childhood.*

*Q: You want to make a statement or a question, with the eyes of a child and a know accumulated over generations.*

*A: Lately it is no longer about 8 year old children, who as Steiner says still have the ability to feel the subconscious, but of 12-year-old boys who want to create their own place in this world. Children adapt to the given shape, take on the characteristics of carriers. The only question is: how will they deal with it?*

*Q: What role does the figure of the westernized child play in your hybrid sculptures?*

*A: It is the figure I know best, closest to me!*

*Q: Your work always has something very playful. Are you afraid of boredom? Or is it simply your creative way of preserving spontaneity and impartiality, the curiosity and the joy of discovering a child?*

*A: The moments when I enter completely into myself, being in another dimension, take me forward in my work. It is understood that the work can be intense already in the phase of design. The creation of sculpture sometimes makes me crazy, it's part of the game. I constantly push myself to reach my*

/ E /



/ F /

*mental and physical limits. I often felt this way as a child, LEGO was my world.*

*Q: You like to use religious references in various ways and you do it often. What role do they play for you social criticism and spirituality in relation to your creative work? How do you meet the two worlds in order to cross?*

*A: I don't even know why I often slip into this situation, but happens. Spirituality is very important to me, but everyone should find their own way of experiencing and experiencing it. Val Gardena is a valley known for its sculptors. Most of the art produced was sacred. I grew up with it. Mannerist figures of saints with attributes.*

*The Holy Spirit is depicted as a dove, so that people also have a figurative representation of it. So, I thought, I can represent my own spirituality in my own way to bring religion to me. When religious figures and children merge, I notice that each position gives something of itself, the divinity loses part of the divine, the infant's child. I want to intensify this appearance in my future figures adding other elements. I would like to get to a point of dissolution of figuration, conceiving the form.*

*Q: How his ideas are born, far from the beaten path of the art business and the The daily life of our time? Where do you draw inspiration for your work?*

*A: I am lucky to be able to listen to the radio all day. With some news I get stuck, I remain impressed. I often wonder why this particular information attracts, reflects further on the topic and I try to find new approaches. One example is The Blue Cloth; US Secretary of State Colin Powell explained his position on a possible war against Iraq in the ONU building in 2003, during the which Picasso's Guernica was covered with a blue cloth at the request of the government american.*



/ G /

GEHARD DEMETZ

LIVES AND WORKS IN SELVA DI VAL GARDENA BZ  
WWW.GEHARDDMETZ.COM

**D / THE BLUE CURTAIN / 2020**  
tiglio – basswood – 185cm x 118cm x 80cm

**E / DADDY'S SHOES / 2019**  
tiglio – basswood – 170cm x 79cm x 38cm

**F / HOME OF GREAT DAUGHTERS AND SONS / 2021**  
tiglio – basswood – 125cm x 100cm x 70cm

**G / THIRD WAVE / 2022**  
tiglio – basswood – 180cm x 98cm x 87cm